

# 1 Un pomeriggio in campagna

È un **luminoso** pomeriggio di metà maggio. C'è il sole e il cielo è azzurro. La campagna toscana è verde e profumata.

Due ragazzini, Matteo e Flavio, giocano con il loro cane Zorro. In realtà il cane è di Matteo, ma i due amici sono sempre insieme, quindi Flavio è praticamente il secondo padrone di Zorro.

Matteo e Flavio sono vicini di casa, hanno undici anni e vanno nella **stessa** scuola.

<b>campagna f</b>	Land
<b>luminoso</b>	hell
<b>stesso</b>	der-, die-, dasselbe
<b>lanciare</b>	werfen
<b>palla f</b>	Ball
<b>urlare</b>	schreien



Im Sommer haben die Schüler in Italien drei Monate **Ferien**. Dafür sind während des Schuljahrs kaum freie Tage: Abgesehen von zwei Wochen Weihnachtsferien und fünf Tagen Osterferien geht man von Mitte September bis Mitte Juni quasi durchgehend zur Schule.

“Fai attenzione, Zorro. Adesso **lancio** questa e tu la vai a prendere, va bene? Uno, due e ... tre! Vai! Vai, Zorro!”

Il ragazzo lancia una **palla** per cani.

L'altro **urla**: “Corri, Zorro!”

Corri!”

Il cane corre.

“Ancora quattro settimane e poi tre mesi di vacanze **i**!” dice Matteo.

“Non vedo l'ora! **i**” risponde Flavio.

Der Ausdruck **non vedere l'ora** drückt Vorfreude aus.

Auf Deutsch kann man dies mit *es kaum erwarten können* wiedergeben.



**Esercizio 1: Articolo.** Lesen Sie weiter und ergänzen Sie den bestimmten Artikel!

1. ll cane riporta 2. \_\_\_\_\_ palla.  
3. \_\_\_\_\_ ragazzi gli fanno 4. \_\_\_\_\_ complimenti.

“Bravo, Zorro!”

5. \_\_\_\_\_ cane è felice. È pronto per una nuova **corsa**.

“Ancora?” domanda il ragazzo. “Ecco: uno, due e tre! Via!”  
Il gioco **si ripete** alcune volte, ma a un certo punto il cane non torna più. Passano cinque minuti.

“Perché Zorro non torna?” domanda Matteo.

“Forse non trova la palla,” risponde Flavio.

“Zorro! Zorro!”

Da lontano sentono che Zorro **abbaia**.

“È lui!” dice Matteo. “Zorro! Torna indietro!”

Il cane continua ad abbaiare.

“**Secondo me** ci sta chiamando,” dice Flavio. “Vuole farci vedere qualcosa.”

“Andiamo. Il suono viene da quella parte.”

I due ragazzi corrono. Dopo un po' arrivano davanti a un vecchio **casolare abbandonato**.

Le finestre sono **ormai** solo dei **buchi** nelle **pareti** vecchie.

**Tutto intorno** una **fitta boscaglia**.

<b>corsa</b> <i>f</i>	Rennen
<b>ripetersi</b>	sich wiederholen
<b>abbaiare</b>	bellen
<b>secondo me</b>	meiner Meinung nach
<b>casolare</b> <i>m</i>	Landhaus
<b>abbandonato</b>	verlassen
<b>ormai</b>	nun, mittlerweile
<b>buco</b> <i>m</i>	Loch
<b>parete</b> <i>f</i>	Wand
<b>tutto intorno</b>	ringsum, rundum
<b>fitto</b>	dicht
<b>boscaglia</b> <i>f</i>	Gehölz, Dickicht

“Zorro è lì dentro,” dice Matteo. “Ma come facciamo a passare? È pieno di **cespugli**. Zorro! Vieni fuori!”

Il cane continua ad abbaiare ma non esce.

“Guarda, possiamo entrare da questa parte,” dice Flavio. “Qui c’è un po’ di **spazio**, dobbiamo stare attenti a non **graffiarci**.”

“Ahi! <sup>1</sup> Che male! Mi sono graffiato. Zorro! Ma dove ci porti?” dice Matteo.

Entrano nel casolare e vedono il cane accanto a qualcosa. Sembrano vestiti vecchi e **impolverati**. Zorro **guaisce**.

I due vanno vicino.

“Zorro, che c’è? Sono solo vestiti vecchi!” dice Matteo e **accarezza** il cane.

“**Oddio!**” esclama Flavio. “Ma quello è un **teschio!**”

“Che cosa?!?”

“Guarda lì! È un teschio, un teschio umano!”

“Oh mamma mia! È vero! Andiamo via!”

“Aspetta! Dobbiamo chiamare la polizia.”

“Io...” Matteo mette le mani nelle tasche dei pantaloni. “Io ho lasciato il **cellulare** a casa.”

“C’è il mio ... Ecco... **Accidenti!** Qui non ha **campo!**”

“Andiamo, dai! Non voglio **rimanere** qui. Vieni Zorro,” dice Matteo con voce ner-

<b>cespuglio</b> <i>m</i>	Busch, Strauch
<b>spazio</b> <i>m</i>	Raum, Platz
<b>graffiarsi</b>	sich (auf)kratzen
<b>impolverato</b>	verstaubt
<b>guaisce</b>	winseln
<b>accarezza</b>	streicheln
<b>Oddio!</b>	Oh Gott!
<b>teschio</b> <i>m</i>	Schädel, Totenkopf
<b>cellulare</b> <i>m</i>	Handy
↪ <b>Accidenti!</b>	Verdammt!
<b>campo</b> <i>m</i>	<i>hier:</i> Empfang
<b>rimanere</b>	bleiben

vosa.

I ragazzi escono dal casolare e corrono verso casa.



**Ahi!** und **Ahia!** sind Ausrufe bei plötzlichem körperlichen Schmerz und entsprechen dem deutschen „Aua!“ oder „Autsch!“.

**Esercizio 2: Plurale.** Setzen Sie die Wörter mit dem bestimmten Artikel in den Plural!

1. il ragazzo \_\_\_\_\_ *i ragazzi*
2. l'amico \_\_\_\_\_
3. il cane \_\_\_\_\_
4. la finestra \_\_\_\_\_
5. la parte \_\_\_\_\_

Il commissario <sup>i</sup> Laura Spoletti è in **sala riunioni**. C'è una giornata informativa per **aspiranti** poliziotti. Sta per finire il suo **intervento** quando entra l'ispettore Gaiolo. Dal suo **viso** si vede che è qualcosa di **urgente**. L'ispettore le va vicino e parla piano.

“Commissario, mi scusi se La **interrompo**. C'è una chiamata. È un ragazzino, dice che il cane del suo amico ha trovato un teschio umano.

Non mi sembra uno scherzo, il ragazzo è molto **agitato**.”

“Arrivo subito, Gaiolo. Qui ho finito. Germi può rispondere alle domande.”

<b>sala riunioni</b>	Sitzungsraum
<b>aspirante</b>	angehend
<b>intervento m</b>	hier: Redebeitrag
<b>viso f</b>	Gesicht
<b>urgente</b>	dringend
<b>interrompere</b>	unterbrechen
<b>agitato</b>	aufgeregt, unruhig
<b>rivolgersi</b>	sich wenden

Il commissario **si rivolge** di nuovo al pubblico.

“Signore e signori, come vedete il lavoro di un poliziotto



Die maskuline Bezeichnung **commissario** wird auch für Frauen verwendet.